

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 marzo 2022, n. 311

Decreto Legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 "Attuazione della Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo"; Piani di Gestione dello Spazio Marittimo dell'area Adriatico e Ionio e Mediterraneo Centrale. Presa d'atto e approvazione della visione e degli obiettivi specifici per le sub-aree A/06 e IMC/4.

L'Assessora all'Ambiente, Ciclo rifiuti e bonifiche, Vigilanza ambientale, Rischio industriale, Pianificazione territoriale, Assetto del territorio, Paesaggio, Urbanistica, Politiche abitative, avv. Anna Grazia Maraschio, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari del Dipartimento Ambiente, confermata dal Dirigente del Servizio Pianificazione e dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue.

Premesso che

- la Direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 (nel seguito Direttiva) istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo con l'obiettivo di promuovere la crescita sostenibile delle economie marittime, lo sviluppo sostenibile delle zone marine e l'uso sostenibile delle risorse marine, in particolare essa prevede che ciascuno Stato Membro elabori ed attui, tenendo conto delle interazioni terra-mare e del rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, la pianificazione dello spazio marittimo (nel seguito PSM). La Direttiva prevede che la PSM sia elaborata e attuata tenendo in considerazione gli aspetti economici, sociali e ambientali al fine di sostenere uno sviluppo e una crescita sostenibili nel settore marittimo, applicando un approccio ecosistemico allo scopo di garantire che la pressione collettiva di tutte le attività sia mantenuta entro livelli compatibili con il conseguimento di un buono stato ecologico e che non sia compromessa la capacità degli ecosistemi marini di reagire ai cambiamenti causati dalle attività umane, contribuendo nel contempo all'uso sostenibile dei beni e dei servizi marini da parte delle generazioni presenti e future;
- secondo quanto previsto dalla Direttiva, i piani di gestione dello spazio marittimo individuano la distribuzione spaziale e temporale delle pertinenti attività e dei pertinenti usi delle loro acque marine attuali e futuri e prendono in considerazione le pertinenti interazioni delle attività e degli usi: zone di acquacoltura, zone di pesca, impianti e infrastrutture per la prospezione, sfruttamento e l'estrazione di petrolio, gas e altre risorse energetiche, di minerali e aggregati e la produzione di energia da fonti rinnovabili, rotte di trasporto marittimo e flussi di traffico, zone di addestramento militare, siti di conservazione della natura e di specie naturali e zone protette, zone di estrazione di materie prime, ricerca scientifica, tracciati per cavi e condutture sottomarini, turismo, patrimonio culturale sottomarino. Attraverso i piani di gestione dello spazio marittimo, gli Stati membri mirano a contribuire allo sviluppo sostenibile dei settori energetici del mare, dei trasporti marittimi e del settore della pesca e dell'acquacoltura, per la conservazione, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, compresa la resilienza all'impatto del cambiamento climatico. Gli Stati membri possono inoltre perseguire altri obiettivi, quali la promozione del turismo sostenibile e l'estrazione sostenibile delle materie prime;
- con il Decreto Legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 "Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo" (nel seguito Decreto), lo Stato italiano ha recepito la Direttiva 2014/89/UE. Il Decreto si applica alle acque marine della regione del Mare Mediterraneo e non si applica alle acque costiere o parti di esse che rientrano nelle pianificazioni urbane e rurali disciplinate da vigenti disposizioni di legge, purché ciò sia indicato nei piani di gestione dello spazio marittimo, al fine di assicurare la coerenza tra le rispettive previsioni; il Decreto:
 - stabilisce che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile) è l'Autorità Competente (art. 8) alla quale sono assegnate specifiche attività (artt. 8, 9, 10, 11);
 - istituisce il Tavolo interministeriale di coordinamento (TIC) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee (DPE), di cui fanno parte tutte le Amministrazioni centrali coinvolte su temi marino-marittimi (art. 6);

- istituisce il Comitato Tecnico presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), in qualità di Autorità Competente, di cui fanno parte cinque Amministrazioni centrali e le Regioni marittime (art. 7);
 - prevede che i piani di gestione dello spazio marittimo siano elaborati dal Comitato tecnico di cui all'articolo 7 e, prima della approvazione, siano trasmessi al Tavolo interministeriale di coordinamento di cui all'articolo 6, che ne attesta la corrispondenza con il processo di pianificazione definito nelle linee guida di cui all'articolo 6, comma 2. I piani di gestione dello spazio marittimo sono approvati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (ora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;
 - prevede che i piani e programmi esistenti che prendono in considerazione le acque marine e le attività economiche e sociali ivi svolte, nonché quelli concernenti le attività terrestri rilevanti per la considerazione delle interazioni terra-mare, elaborati ed attuati ai sensi delle disposizioni europee e nazionali previgenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, siano inclusi ed armonizzati con le previsioni dei piani di gestione dello spazio marittimo.
- Il Decreto Ministeriale del 13.11.2017, n. 529, come modificato dal Decreto Ministeriale dell'11 marzo 2019, n.89, dal Decreto Ministeriale del 27 giugno 2019, n. 263 e dal Decreto Ministeriale del 26 novembre 2021 n. 471, ha disciplinato l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato Tecnico;
 - con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017 sono state approvate le "Linee guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo";
 - a partire dal 12 novembre 2018 si sono tenute le riunioni del Comitato Tecnico e si sono sviluppati i lavori di redazione dei Piani di gestione dello spazio marittimo;
 - il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 263 del 27 giugno 2019 ha nominato i rappresentanti delle Regioni in seno al Comitato Tecnico individuando, sulla scorta di quanto comunicato dalla Regione con nota prot. n. AOO 009/16/01/2019 n. 369, per la Regione Puglia il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, quale membro titolare, e il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, quale membro supplente;
 - con nota prot. n. 1698 del 02.08.2021 il Capo di Gabinetto della Regione Puglia ha designato, in sostituzione dei membri predetti, i nuovi rappresentanti in seno al Comitato Tecnico per l'elaborazione dei Piani di gestione dello Spazio Marittimo, il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana, quale membro titolare, e il Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, in qualità di membro supplente; il Tavolo Interministeriale di Coordinamento ha individuato tre aree marittime di riferimento, riconducibili alle tre sottoregioni di cui alla strategia marina (art. 4 della direttiva 2008/56/UE): il Mare Mediterraneo occidentale; il Mare Adriatico; il Mar Ionio e il Mare Mediterraneo centrale stabilendo che le linee guida succitate, si applicano a tutte e tre le aree marittime;
 - ciascuna area marittima è stata suddivisa in sub-aree così distinte:
 - sub-aree all'interno delle acque territoriali;
 - sub-aree off-shore, che si estendono dal limite delle acque territoriali al limite delle acque interessate dal Piano corrispondente al limite esterno della Zona Economica Esclusiva (ZEE);
 - il Comitato tecnico di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 201/2016, istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in qualità di Autorità competente, elabora, per ogni area marittima individuata nelle linee guida di cui all'art. 6, comma 2, i Piani di gestione dello Spazio Marittimo;
 - la redazione dei Piani di gestione prevede che per ciascuna sub-area siano definiti:
 - la visione specifica di medio-lungo periodo, frutto dell'analisi della situazione esistente, dei trend in atto e delle evoluzioni attese e/o che si vogliono promuovere;
 - gli obiettivi specifici di pianificazione, che rappresentano la declinazione locale degli obiettivi strategici di livello internazionale, europeo e nazionale e tengono conto sia di aspetti ambientali, paesaggistici e relativi al patrimonio culturale, che di aspetti di natura socio-economica legati alle esigenze dei diversi settori;
 - le unità di pianificazione (UP) ovvero aree alle quali vengono assegnate specifiche vocazioni d'uso,

- con l'obiettivo di regolarne e indirizzarne il funzionamento e l'evoluzione, e per le quali vengono successivamente definite misure, raccomandazioni e indirizzi per lo svolgimento delle attività;
- il Tavolo interministeriale di coordinamento è composto da rappresentanti di articolazioni amministrative statali, mentre il Comitato tecnico prevede la partecipazione anche di un rappresentante di ciascuna delle Regioni costiere interessate;
 - come stabilito dal Comitato Tecnico, con l'approvazione del documento 'Proposta operativa per la redazione dei piani', le Regioni contribuiscono all'elaborazione dei piani fornendo dati utili all'analisi iniziale e dei trend attesi (Fase 1), nonché alla valutazione dei conflitti e delle sinergie tra gli usi del mare (Fase 2), proponendo una visione ed obiettivi specifici per la sub-area di appartenenza (Fase 3) ed una zonazione in unità di pianificazione per la stessa sub-area (Fase 4);
 - la Regione Puglia è direttamente interessata dalla sub area A/06 (appartenente all'area "Mare Adriatico") in quanto prospiciente la costa adriatica pugliese e dalla sub area IMC/4 (appartenente all'area "Mar Ionio e Mare Mediterraneo centrale") in quanto prospiciente la costa ionica pugliese;

Considerato che

- a partire dal febbraio 2020 è stato avviato dal Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio il coinvolgimento delle strutture regionali e di altri soggetti istituzionali interessati, al fine di poter contribuire con ogni dato utile all'elaborazione dei piani (nota prot. n. 2483 del 17.03.2020 inviata alle diverse strutture regionali, nota prot. n. 979 del 09.02.2021 inviata alla Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturale e alla Sezione attuazione dei programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca; note prott. n. 980 del 09.02.2021 e n. 1418 del 17.02.2021 inviate alla Sezione Turismo della Regione Puglia e all'Agenzia Regionale per il Turismo Puglia promozione cui ha fatto riscontro l'Agenzia con nota prot. n. 1513 23.02.2021, nota prot. n. 1688 del 03.03.2021 inviata all'Autorità di Bacino dell'Appennino Meridionale cui la medesima ha formulato riscontro con nota prot. n. 1846 del 09.03.2021);
- a valle della riunione del Comitato Tecnico del 6 dicembre 2021 e al fine di attivare il percorso finalizzato alla definizione del contributo regionale relativo alla Fase 3 e alla Fase 4, con nota prot. 9348 del 10.12.2021, il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità urbana ha convocato i Direttori dei Dipartimenti interessati ad un incontro volto a condividere i contenuti di massima della proposta recante la visione e gli obiettivi specifici nonché l'individuazione delle unità di pianificazione dello spazio marittimo regionale;
- in data 15.12.2021 si è svolto l'incontro convocato con nota prot. 9348/2021 a cui hanno preso parte i rappresentanti dei Dipartimento Sviluppo economico e del Dipartimento Turismo;
- in data 16.12.2021 si è svolto un incontro tra i rappresentanti del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità urbana, il Presidente del Comitato Tecnico per la pianificazione dello spazio marittimo ex art. 7 del decreto legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 e i rappresentanti del Polo Scientifico - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Scienze Marine (ISMAR) finalizzato a rendere partecipe il Comitato Tecnico della attivazione del percorso finalizzato alla definizione del contributo regionale relativo alla Fase 3 e alla Fase 4;
- con nota prot. 9583 del 21.12.2021, il Direttore del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità urbana ha trasmesso ai Direttori dei Dipartimenti interessati una proposta di visione e obiettivi specifici chiedendo di fornire un utile contributo al fine di giungere ad una proposta di visioni ed obiettivi condivisa;
- con nota prot. 9632 del 22.12.2021, il Direttore del Dipartimento ha chiesto alle strutture regionali del Ministero del beni culturali di voler fornire le proprie considerazioni e valutazioni in merito alla proposta di visione e obiettivi specifici predisposta e ha convocato un incontro per il 04.01.2022;
- con nota prot. n. 3818 del 22.12.2021, il Dipartimento Sviluppo Economico ha riscontrato la nota 9583/2021, fornendo indicazioni circa gli usi da poter assegnare alle unità di pianificazione ricadenti all'interno delle Zone Economiche Speciali (ZES);
- in data 04.01.2022 si è svolto un incontro, convocato con nota prot. n. 9632/2021, alla presenza dei rappresentanti delle Soprintendenze, del Ministero della Cultura e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Scienze Marine (ISMAR);

- con nota prot. MIC|MIC_SN-SUB|10/01/2022|000161P, acquista al prot. n. 27 del 10.01.2022, la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ha trasmesso le proprie osservazioni;
- in data 14.01.2022 si è svolto un incontro, convocato con nota prot. 98 del 11.01.2022, alla presenza dei rappresentanti delle Soprintendenze, del Ministero della Cultura e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Scienze Marine (ISMAR);
- in data 17.01.2022 si è svolto un incontro con i rappresentanti della Regione Calabria e del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Scienze Marine (ISMAR) circa la definizione degli obiettivi specifici relativi alla sub-area IMC/4;
- con nota prot. n. 647 del 17.01.2022, acquista al prot. 445 del 20.01.2022, la Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo consistente nell'integrazione della proposta di visione specifica, con particolare riferimento alle attività di pesca e acquacoltura, e nella modifica degli obiettivi specifici relativi al "Settore 4 - Sviluppo di pesca e acquacoltura sostenibili";
- con nota prot. MIC|MIC_SABAP-BA|18/01/2022|0000484-P del 18.01.2022 acquisita al prot. 412 del 19.01.2022 la Soprintendenza per la Città Metropolitana di Bari ha espresso parere positivo alla proposta di obiettivi specifici per la sub-area A/06 e IMC/4;
- con nota prot. 718 del 19.01.2022, acquisita al prot. 441 del 20.01.2022, la Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione Puglia ha trasmesso i file vettoriali relativi agli impianti di acquacoltura esistenti e le oasi blu istituite ai sensi della L.R. 43/2017;
- con nota prot. n. 444 del 20.01.2022, il Dipartimento, facendo seguito a quanto concordato nell'incontro del giorno 14 gennaio, ha chiesto al Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Paesaggio e alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo di rendere disponibili dati vettoriali, in formato shapefile al fine di ampliare il quadro delle conoscenze relativamente al patrimonio culturale sommerso;
- con nota prot. MIC|MIC_SR-PUG_UO8|24/01/2022|0000901-P del 24.01.2022 acquisita al prot. 586 del 24.01.2022 il Segretariato Regionale del MIC per la Puglia ha comunicato di condividere gli obiettivi specifici proposti;
- con nota prot. n. 953 del 25.01.2022, acquisita da questo Dipartimento al prot. 652 del 25.01.2022, la Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia ha trasmesso il proprio contributo consistente nella modifica della proposta di visione specifica con riferimento ai Piani regionali delle Coste, nonché di un obiettivo specifico relativo al "Settore 6 - Gestione integrata delle zone costiere e difesa della costa" e riferito ai manufatti di facile rimozione;
- in data 27.01.2022 si è svolto un incontro con i rappresentanti delle Regioni Calabria e Basilicata nonché del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto di Scienze Marine (ISMAR) in merito alla definizione e condivisione degli obiettivi specifici relativi alla sub-area IMC/4;
- con nota prot. 602 del 01.02.2022, acquisita da questo Dipartimento al prot. 886 del 02.02.2022, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Paesaggio ha riscontrato la nota 444/2022;
- in data 02.02.2022 si è svolto un ulteriore incontro con i rappresentanti delle Regioni Calabria e Basilicata nonché del Polo Scientifico per ultimare il percorso di concertazione in riferimento agli obiettivi specifici relativi alla sub-area IMC/4;
- in data 08.02.2022 si è svolto un incontro con i Direttori dei Dipartimenti delle diverse strutture regionali competenti negli specifici settori oggetto di pianificazione finalizzato a illustrare i principali step dell'iter seguito e a rappresentare l'esigenza di piena condivisione del documento recante la visione e gli obiettivi specifici per la sub-area A/06 e per la sub-area IMC/4 redatto anche in esito al percorso di consultazione e condivisione con le articolazioni territoriali del Ministero della Cultura e con le Regioni Basilicata e Calabria in quanto enti di copianificazione della sub-area IMC/4;
- con nota prot. 1061 del 09.02.2022 è stata trasmessa ai Direttori dei Dipartimenti delle diverse strutture regionali la proposta aggiornata di visione e obiettivi specifici chiedendo di voler esprimere eventuali proposte di modifica per la conclusiva proposizione degli elaborati in Giunta regionale;

- in data 10.02.2022 è pervenuto il contributo del Dipartimento Trasporti consistente nella proposta di inserimento di due ulteriori obiettivi specifici nel “Settore 7 - Trasporto marittimo e portualità”, ritenuti significativi per la “sostenibilità” dei trasporti (OS.7.7 e OS.7.8) e nell’introduzione all’interno dell’obiettivo OS.4.6 del Settore 4 di riferimento alla mobilità ciclistica;
- la Sezione Protezione Civile, con nota prot. 1834 del 11.02.2022, ha riscontrato la nota prot. 1061/2022 fornendo due proposte di modifica degli obiettivi specifici relativi al “Settore 6 -Gestione integrata delle zone costiere e difesa della costa” (OS.6.2 e OS.6.7 per la sub-area A/06 e OS.6.4 e OS.6.7 per la sub-area IMC/4);
- il Dipartimento dello Sviluppo Economico, con nota prot. 208 del 14.02.2022, acquisita da questo Dipartimento al prot. n. 1207 del 14.02.2022, ha proposto l’inserimento di due ulteriori obiettivi specifici nel “Settore8 - Energia” (OS.8.2 e OS.8.3), per entrambe le sub-aree;
- sulla base dei contributi pervenuti dalle articolazioni regionali competenti a valle dell’incontro del 08.02.2022, sono stati aggiornati gli elaborati recanti la visione e gli obiettivi specifici per la sub-area A/06 e per la sub-area IMC/4;

Richiamati, in quanto pertinenti per la specifica tematica della Pianificazione dello spazio marittimo, i seguenti atti regionali:

- L.r. 3 novembre 2017 n. 43 “Pianificazione e sviluppo della pesca e dell’acquacoltura pugliese”;
- L.r. 23 marzo 2015 n. 13 “Disciplina del pescaturismo e dell’ittiturismo”;
- L.r. 27 gennaio 2015 n. 2 “Norme per la conoscenza, la valorizzazione e il recupero dei trabucchi”;
- L.r. 20 luglio 2020 n. 25 “Valorizzazione antropologica-storica-culturale mar Piccolo di Taranto”;
- L.r. 10 aprile 2015 n. 17 “Disciplina della tutela e dell’uso della costa”;
- L.r. 24 settembre 2012 n. 25 “Regolazione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;
- L.r. 4 dicembre 2009 n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico”;
- Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.) 2015-2019 approvato con DGR n. 598 del 26 aprile 2016 e successiva DGR n. 1862 del 14 ottobre 2019 con la quale è stato disposto di dare formale avvio alle attività di aggiornamento del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti;
- L. 394/1991, L.r. n. 19 del 24.07.1997 recante “Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia” e leggi istitutive delle aree naturali protette insistenti nel territorio regionale;
- DGR n. 495 del 29 marzo 2021 avente ad oggetto “Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 In Puglia, ai sensi dell’articolo 8 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat), per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. Presa d’atto dello Schema”il Piano di Tutela delle Acque, approvato con DGR n. 230 del 20 ottobre 2009 e successiva DGR n. 1333 del 16 luglio 2019 di adozione della proposta di Aggiornamento 2015-2021;
- Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e s.m.i.;
- Piano regionale delle Coste, di cui all’art. 3 della legge regionale n. 17 del 23 giugno 2006, approvato con DGR n. 2273 del 13 ottobre 2011;
- il Piano Strategico del Turismo della Regione Puglia 2016-2025 denominato “Puglia 365” approvato con DGR n. 191 del 14.02.2017;
- il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato da parte del Comitato Istituzionale con Delibera n. 39 del 30 novembre 2005;
- DPCM 3 settembre 2019 “Istituzione di una Zona Economica speciale Adriatica Interregionale nelle Regioni Puglia e Molise (ZES);
- DPCM 6 giugno 2019 “Istituzione di una Zona Economica Speciale Ionica interregionale nelle Regioni Puglia e Basilicata (ZES)
- Decreto Ministero Ambiente 10 luglio 2015 recante “Designazione di 21 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia”;

- il Decreto Ministero Ambiente 21 marzo 2018 recante “Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia”;
- il Decreto Ministero Ambiente 28 dicembre 2018 recante “Designazione di 24 zone speciali di conservazione (ZSC) insistenti nel territorio della regione biogeografica mediterranea della Regione Puglia”;
- l’art. 63 della L.r. 30 dicembre 2021, n. 51 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia – Legge di stabilità regionale 2022”.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.”

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessora relatrice, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell’articolo 4-lett. k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato e trascritto;
- 2. di approvare** gli elaborati di seguito elencati e allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:
 - Allegato A: Proposta di Visione e proposta di Obiettivi specifici della sub-area A/06;
 - Allegato B: Proposta di Visione e proposta di Obiettivi specifici della sub-area IMC/4;
- 3. di trasmettere** la presente proposta di deliberazione al Comitato Tecnico, operativo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione Basilicata e alla Regione Calabria, alle articolazioni territoriali del Ministero della Cultura per la Puglia, alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e alle Soprintendenze per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta –Andria – Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce;
- 4. di riservare** a ulteriore deliberazione l’approvazione della suddivisione in unità di pianificazione delle sub aree IMC/4 e A/06;
- 5. di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore

Ing. Stefania GERONIMO

Il funzionario istruttore

P.O. Pianificazione territoriale e contrasto ai cambiamenti climatici

Dott. Fausto PIZZOLANTE

Il Dirigente del Servizio Pianificazione

Ing. Caterina DIBITONTO

Il Direttore ai sensi dell'art. 18 comma 1 DPGR n. 22 del 22/01/2021 NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Ing. Paolo Francesco GAROFOLI

L'Assessora all'Ambiente ed al Territorio

Avv. Anna Grazia MARASCHIO

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di prendere atto** di quanto espresso in narrativa che qui si intende riportato e trascritto;
- 2. di approvare** gli elaborati di seguito elencati e allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale:
 - Allegato A: Proposta di Visione e proposta di Obiettivi specifici della sub-area A/06;
 - Allegato B: Proposta di Visione e proposta di Obiettivi specifici della sub-area IMC/4;
- 3. di trasmettere** la presente proposta di deliberazione al Comitato Tecnico, operativo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione Basilicata e alla Regione Calabria, alle articolazioni territoriali del Ministero della Cultura per la Puglia, alla Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo e alle Soprintendenze per la Città Metropolitana di Bari, per le Province di Barletta –Andria – Trani e Foggia e per le Province di Brindisi e Lecce;
- 4. di riservare** a ulteriore deliberazione l'approvazione della suddivisione in unità di pianificazione delle sub aree IMC/4 e A/06;
- 5. di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della normativa vigente.

Il Segretario generale della Giunta

ANNA LOBOSCO

Il Presidente della Giunta

MICHELE EMILIANO

Allegato A: Proposta di Visione e proposta di Obiettivi specifici della sub-area A/06

Codice CIFRA: A09/DEL/2022/00008

OGGETTO: Decreto Legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 "Attuazione della Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo". Piani di Gestione dello Spazio Marittimo dell'area Adriatico e Ionio e Mediterraneo Centrale. Presa d'atto a approvazione della visione e degli obiettivi specifici per le sub-aree A/06 e IMC/4.

Gruppo di lavoro

Ing. Caterina Dibitonto

Dott. Vincenzo Moretti
Dott. Tommaso Vinciguerra
Ing. Stefania Geronimo
Dott. Fausto Pizzolante

SUB-AREA A/06**Visione**

Il mare è un luogo di rigore e libertà (Victor Hugo)

La Regione Puglia intende preservare e accrescere il valore del mare e la vocazione marinara quali elementi identitari paradigmatici della comunità e del territorio pugliesi e riconosce la forte vocazione naturale per l'economia del mare del proprio sistema d'impresa.

Le dinamiche che interessano l'economia del mare della Regione sono caratterizzate dai seguenti punti di forza:

- Settore turistico in crescita e presenza di aree dal grande potenziale turistico e naturalistico;
- Presenza di n. 3 Aree Marine Protette e di una vasta rete NATURA2000 (incluse iniziative di gestione locale regionali denominate OASI BLU)
- Tradizione radicata nel settore marittimo, della pesca e dell'acquacoltura e delle relative competenze;
- Tessuto imprenditoriale competitivo nei settori della nautica, della pesca e del turismo;
- Sistema innovativo regionale ramificato, composto anche da attori non tradizionali;

e dai seguenti punti di debolezza:

- Riduzione degli stock ittici e compromissione della flora e della fauna marina derivante dal sovrasfruttamento della risorsa mare;
- Carenze strutturali nelle aree portuali e nei punti di sbarco ed eccessiva segmentazione della filiera ittica;
- Sistema di regolamentazione e standard non adeguati per lo sviluppo dei settori non tradizionali della blue economy;
- Riduzione del vantaggio competitivo del sistema portuale regionale connesso alla centralità geografica nel Mediterraneo;
- Utilizzo intensivo della risorsa marina.

La Regione Puglia, agendo opportunamente attraverso le leve dello sviluppo sostenibile e adottando un approccio integrato ed ecosistemico, intende:

- favorire lo sviluppo e l'uso armonico equo e sostenibile del mare e delle sue risorse garantendo la gestione e il mantenimento dell'ecosistema in una condizione sana, produttiva e resiliente affinché possa essere viatico di benessere e possa fornire alla comunità i beni e i servizi necessari considerando gli impatti cumulativi dei diversi settori marittimi, valorizzando le sinergie positive tra gli usi del mare e minimizzando, ove possibile risolvendo, i conflitti tra gli usi del mare a favore degli usi maggiormente sostenibili per l'ecosistema marino;
- contribuire e sviluppare una pianificazione e gestione delle attività marine e marittime integrate e coordinate con quelle terrestri, garantendo la continuità ecologica e la compatibilità degli usi tra la terra e il mare e preservando il pregio paesaggistico dei territori costieri, risolvendo o minimizzando le criticità generate dalle interazioni terra-mare e valorizzandone le sinergie;
- favorire la salvaguardia, l'utilizzo razionale e il riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici, della fauna e della flora ittica, lo sviluppo socio-economico e la modernizzazione della pesca e dell'acquacoltura;
- contribuire allo sviluppo delle infrastrutture di filiera, ivi compresi i mercati dei produttori, i mercati ittici all'ingrosso, porti e punti di sbarco;
- attuare una strategia che miri alla creazione di un sistema di sviluppo sostenibile, integrato basato sulle risorse locali, finalizzato alla valorizzazione e alla messa in rete delle potenzialità produttive dei settori della pesca e dell'acquacoltura, attraverso il sostegno all'innovazione, il coinvolgimento del mondo della ricerca e l'attivazione di leve economiche intersettoriali;
- potenziare il ruolo strategico all'interno del Mediterraneo dalla medesima rivestito in virtù della sua collocazione geografica potenziando le attività di cooperazione transfrontaliera e internazionale;
- portare la Blue Economy al centro delle politiche di sviluppo ed innovazione adottando nuove leve strategiche sia nei settori tradizionali come la pesca che è sottoposta ad una costante contrazione delle risorse ittiche locali e in cui l'innovazione è necessaria in chiave di sostenibilità economica e ambientale sia nei settori in espansione come la bioeconomia blu in cui ricerca sviluppo e sperimentazione sono un fattore competitivo imprescindibile.

Obiettivo generale trasversale

In linea con quanto delineato dall'Agenda ONU 2030 delle Nazioni Unite e con quanto definito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal Documento preliminare approvato con la DGR 26 aprile 2021, n. 687 "Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare", l'articolo 63 comma 1 della L.R. 30 dicembre 2021, n. 51 prevede che la Regione Puglia, nell'attuazione delle politiche regionali, *persegue la gestione e il mantenimento degli ecosistemi in una condizione sana, produttiva e resiliente per il benessere della comunità e per la capacità di far fronte ai cambiamenti globali e contribuisce alla protezione della biodiversità naturale riconoscendone il ruolo anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici e ai fini dello sviluppo sostenibile*. Pertanto, in aderenza con quanto previsto a livello normativo regionale l'obiettivo generale e trasversale è rappresentato dallo sviluppo sostenibile da attuarsi attraverso l'adozione di un approccio integrato ed ecosistemico alla pianificazione che tenga conto delle dinamiche del contesto nella loro complessità e delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche.

In linea con l'approccio integrato ed ecosistemico, la Regione riconosce la complementarietà tra i seguenti strumenti esistenti a livello comunitario e nazionale: Pianificazione dello spazio marittimo, Strategia per l'ambiente marino, principi per la gestione integrata delle Zone costiere del Mediterraneo definiti dal Protocollo GIZC e Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e pertanto si pone quale obiettivo generale trasversale quello di assicurare un approccio integrato ed ecosistemico a livello regionale per il mare e per le coste.

Avuto riguardo alle interazioni terra-mare e alla tutela paesaggistica la Regione Puglia individua il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale quale strumento di pianificazione di riferimento in coerenza al quale declinare gli obiettivi specifici e individuare le unità di pianificazione.

Obiettivi specifici

Settori		Obiettivi specifici
1.	Ecosistemi e biodiversità	<p>OS.1.1 Contribuire al raggiungimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) anche colmando le lacune di conoscenze presenti nei descrittori e prevedendo interventi strutturali di ammodernamento e corretta gestione degli scarichi urbani ed industriali</p> <p>OS.1.2 Conservare, ripristinare, monitorare la biodiversità marina (ad es. praterie Posidonia oceanica, coralligeno e biocenosi profonde, mammiferi marini) in linea con gli obiettivi della Strategia per la biodiversità e con quanto previsto dal PAF valorizzando, ampliando e rafforzando il sistema delle aree protette e la Rete Ecologica Regionale in un quadro di coerenza ecologica complessiva</p> <p>OS.1.3 Migliorare la qualità ambientale del sistema costiero elevandone il gradiente ecologico; integrare gli aspetti di interazione terra-mare e gestione integrata della fascia costiera, con particolare riferimento agli aspetti di natura ambientale e naturalistica, avuto riguardo anche agli habitat e alle specie terrestri</p> <p>OS.1.4 tutelare l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica</p> <p>OS.1.5 Promuovere azioni di gestione dei rifiuti rinvenibili in mare e sulle spiagge, attraverso politiche di contrasto al "Marine Litter", che prevedano una migliore gestione dei rifiuti, la riduzione dei rifiuti di imballaggio, l'aumento dei tassi di riciclaggio (di plastica in particolare), il miglioramento del trattamento delle acque reflue, la promozione di attività di recupero dei rifiuti già dispersi</p>
2.	Paesaggio e patrimonio culturale e identitario	<p>OS.2.1 Incrementare il grado di naturalità del sistema costiero, ridisegnare e riqualificare i paesaggi rurali costieri e i waterfront storici urbani, ripristinare i luoghi naturali e storico-culturali costieri di valore paesaggistico quando degradati da sviluppo antropico incontrollato</p> <p>OS.2.2 Valorizzare la struttura estetico percettiva del paesaggio e promuovere relazioni di reciprocità e complementarità tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (centri storici, castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio; impediscono trasformazioni che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano ed identificano la struttura del paesaggio costiero regionale</p> <p>OS.2.3 Recuperare i sistemi dunali, le falesie, le aree umide, i bacini idrici e i canali, oltre che le aree marginali a ridosso della costa e fortemente degradate e rafforzare le connessioni ecologiche anche attraverso la delocalizzazione delle infrastrutture esistenti prive di pregio paesaggistico e di valore identitario</p> <p>OS.2.4 Rafforzare gli interventi atti a promuovere sistemi di mobilità lenta anche per</p>

Settori		Obiettivi specifici
		<p>i collegamenti tra costa ed entroterra</p> <p>OS.2.5 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale: salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali</p> <p>OS.2.6 Favorire la tutela e valorizzazione delle bellezze panoramiche costiere, nel rispetto degli usi già consentiti, preservando la linea dell'orizzonte quale elemento di pregio del paesaggio marino costiero, anche identificando specchi acquei marittimi come ulteriori contesti di salvaguardia paesaggistica delle aree costiere, valorizzando skyline, con visuali, intervisibilità dei luoghi, punti panoramici e fulcri visivi naturali ed antropici, nuclei insediativi principali, castelli, torri, fari ... e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale, posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi caratterizzanti l'identità regionale</p> <p>OS.2.7 Tutelare il patrimonio archeologico sommerso anche attraverso il rafforzamento e l'adeguamento della base conoscitiva, l'approfondimento delle valutazioni degli impatti e il potenziamento delle azioni di monitoraggio dei fondali correlati all'attuazione di interventi (es. ripascimenti, dragaggi, piccole movimentazioni) che possano comportare ricadute sui siti conosciuti e potenziali</p> <p>OS.2.8 Rafforzare gli interventi atti a promuovere e a conservare in situ il patrimonio culturale subacqueo e i valori patrimoniali archeologici, monumentali e culturali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio marino e costiero per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali</p>
3.	Sicurezza e legalità nel mare e nei porti	OS.3.1 Incrementare la legalità e la sicurezza nelle zone di mare e nell'ambito di attività e infrastrutture portuali, anche favorendo una presenza diffusa di Guardia costiera ed altre Forze dell'Ordine.
4.	Turismo sostenibile	<p>OS.4.1 Promuovere un turismo di qualità incentrato su prodotti innovativi e su prodotti caratterizzati da una forte impronta territoriale e che veda nel raggiungimento di alti standard di qualità (quali il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione, il mantenimento e il rispetto per la natura) gli elementi per la sua promozione</p> <p>OS.4.2 Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la valorizzazione dell'entroterra e la diminuzione degli hotspot di elevata concentrazione dei flussi turistici e stabilire criteri basati su un approccio ecosistemico per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative</p> <p>OS.4.3 Promuovere la nautica da diporto attraverso la messa a rete di infrastrutture sostenibili dedicate, la promozione dell'innovazione nel settore della cantieristica e la promozione di un turismo esperienziale sulla fascia costiera tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e architettoniche delle città di mare</p> <p>OS.4.4 Favorire lo sviluppo integrato di attività turistico-sportive sostenibili (ad esempio cicloturismo, canottaggio, vela, kite-surfing, wind-surfing, subacquea ricreativa) mediante appropriata pianificazione spaziale delle stesse, prevedendo adeguato supporto infrastrutturale a terra (approdi, strutture di sostegno, ecc.) e valorizzando l'uso delle nuove tecnologie</p> <p>OS.4.5 Promuovere i punti panoramici come risorsa per la fruizione turistica del territorio, in quanto punti da cui è possibile cogliere visuali panoramiche d'insieme</p>

Settori		Obiettivi specifici
		<p>del paesaggio regionale</p> <p>OS.4.6 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il turismo esperienziale del mare "dal mare", valorizzando la percezione del paesaggio costiero dal mare con ideonei sistemi di trasporto (sistemi di propulsione ecocompatibili), e mediante la tutela della intervisibilità</p> <p>OS.4.7 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il turismo subacqueo valorizzando l'uso delle nuove tecnologie</p>
5.	Sviluppo di pesca e acquacoltura sostenibili	<p>O.S.5.1 Favorire la conservazione e gestione razionale delle risorse biologiche del mare e delle acque interne nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli ecosistemi marini, anche attraverso la pianificazione dello sforzo di pesca, l'adozione di sistemi di pesca selettivi nonché lo studio e il controllo delle interrelazioni tra l'ambiente marino, lagunare, lacustre, fluviale e la pesca e l'acquacoltura</p> <p>O.S.5.2 Sostenere e applicare l'approccio della gestione integrata della fascia costiera mediante strumenti di governante efficaci (anche locali) delle risorse e dei territori costieri, favorendo il ricambio generazionale e l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi connessi</p> <p>O.S.5.3 Individuare zone idonee per l'acquacoltura (AZA) da destinare a finalità di allevamento, nonché gli spazi di servizio necessari allo svolgimento di tale attività</p> <p>O.S.5.4 Contrastare la pesca illegale in linea con i regolamenti UE, in particolare per la tutela degli stock ittici nelle fasi di riproduzione ed accrescimento, anche mediante l'istituzione di aree di riposo biologico e aree nursery e di ripopolamento</p> <p>O.S.5.5 Favorire la riduzione dell'impiego di materie plastiche, contrastare la pesca fantasma e la diffusione delle microplastiche</p> <p>OS.5.6 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il riciclaggio dei prodotti di scarto ed il giusto conferimento dei rifiuti rivenienti dall'attività di pesca, dalla nautica da diporto, ecc.</p> <p>OS.5.7 Garantire in tutta l'area al settore della pesca gli ausili necessari al mantenimento e trasmissibilità dei sistemi di pesca tradizionali e delle attrezzature ad essi legate (nasse tradizionali in giunco, pesca con la "lampara", ecc.)</p>
6.	Gestione integrata delle zone costiere e difesa della costa	<p>OS.6.1 Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi attraverso la predisposizione di un quadro conoscitivo che inquadri il fenomeno dell'erosione costiera nella sua complessità, dimensione areale e temporale, individuazione delle aree a rischio e dei fattori predisponenti/incidenti (subsidenza, trasporto solido, ecc.), determinazione della interferenza del fenomeno con altri processi(per esempio perdita di habitat) a scala di Unità Fisiografica costiera</p> <p>OS.6.2 Elaborare a scala di unità fisiografica metodologie e strategie di intervento per il contrasto all'erosione costiera, alla subsidenza delle piane costiere e per la difesa dalle inondazioni delle zone costiere generate da eventi meteo-marini, in funzione della popolazione e degli elementi esposti nonché dei vincoli presenti, assicurando il raccordo con il piano di gestione del rischio di alluvioni e con la pianificazione di protezione civile</p> <p>OS.6.3 <u>Il mare come grande parco pubblico</u>: disciplinare l'utilizzo delle aree del demanio marittimo preservandole dagli usi incongrui e dall'abusivismo, promuovendo finalità di libera fruizione e lo sviluppo di attività turistico ricreative</p>

Settori		Obiettivi specifici
		<p>ecocompatibili, garantendo la salvaguardia degli aspetti ambientali, naturalistici e paesaggistici del litorale pugliese</p> <p>OS.6.4 Garantire una 'tutela attiva' della costa per contrastare la sempre crescente domanda di trasformazione del suolo costiero attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi premianti per favorire l'adattamento del costruito esistente ai cambiamenti meteorologici; - Modifiche al sistema fondale dei manufatti esistenti per diminuire l'interferenza con il moto ondoso e la dinamica litoranea - Individuazione di aree con elementi a rischio (immobili, manufatti,...) presenti all'interno del demanio marittimo o in prossimità dello stesso - Individuazione di fasce di rispetto - Adozione di meccanismi per l'acquisizione di superfici al demanio pubblico e la delocalizzazione/arretramento degli elementi a rischio - Attivazione di progetti pilota su tratti di litorale (anche limitati), attraverso incentivi economici/urbanistici volti al ripristino della capacità naturale della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici, includendo quelli provocati dall'innalzamento del livello del mare - Regolamentazione degli interventi su manufatti esistenti o nuovi all'interno delle fasce di rispetto - Ripristino e creazione di infrastrutture verdi con obiettivi strategici per il contrasto del dissesto idrogeologico costiero come cordoni litorali e zone umide litoranee <p>OS.6.5 Favorire il ripascimento naturale della costa e la gestione e il ripascimento artificiale della fascia litoranea valorizzando i sedimenti come risorsa strategica e sviluppando idonei programmi di gestione dei sedimenti provenienti da attività di dragaggio</p> <p>OS.6.6 Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale</p> <p>OS.6.7 Promuovere l'attuazione dei programmi di bonifica delle grandi aree industriali, la riconversione delle aree in crisi/dismissione e lo svolgimento di attività esercitative sul pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dall'inquinamento da idrocarburi e altre sostanze nocive</p> <p>OS.6.8 Innalzare la qualità urbana degli ambiti costieri, attraverso interventi di riqualificazione dei lungomari e dei waterfront</p> <p>OS.6.9 Garantire la conservazione della costa, assicurando anche la tutela della visibilità della linea di costa sia dall'entroterra che dal mare e limitando la possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti urbani</p> <p>OS 6.10 Favorire la diminuzione di apporti terrigeni nell'area a mare</p> <p>OS 6.11 Favorire la trasformazione di strutture fisse adibite a stabilimenti balneari in strutture di facile rimozione, al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi di tutela del rilevante valore paesaggistico e di ripristino degli equilibri nel corso della stagione invernale</p>
7.	Trasporto marittimo e portualità	OS.7.1 Garantire, cogliendo tutte le opportunità date dall'istituzione delle ZES interregionali, lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli

Settori		Obiettivi specifici
		<p>scenari di traffico internazionali e globali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile</p> <p>OS.7.2 Consentire lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore</p> <p>OS.7.3 Gestire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico garantendo la gestione sostenibile dei sedimenti</p> <p>OS.7.4 Promuovere una cooperazione transfrontaliera stabilendo un partenariato attivo e a lungo termine attraverso il miglioramento delle connessioni multimodali e il trasporto marittimo</p> <p>OS.7.5 Valorizzare le aree portuali attraverso un processo di riqualificazione, con sviluppo di portualità passeggeri e crocieristica e integrazione urbanistica e applicazione degli standard definiti dal MITE per i green ports adattati alle diverse realtà portuali regionali</p> <p>OS.7.6 Favorire il riciclaggio delle unità nautiche e navali obsolete attraverso la definizione e la ricerca di nuovi standard per l'esecuzione delle attività adottando i principi dell'economia circolare</p> <p>OS.7.7 Promuovere la riduzione delle emissioni di CO₂ e di rumore delle unità navali (diminuzione velocità, utilizzo di fonti di energia e combustibili non tradizionali, ecc)</p> <p>OS.7.8 Contrastare l'introduzione di specie non indigene attraverso i trasporti marittimi (biofouling e acque di zavorra)</p>
8.	Energia	<p>OS.8.1 Favorire la ricerca nel campo dello sfruttamento sostenibile dell'energia del moto ondoso compatibilmente con la tutela del paesaggio e della biodiversità</p> <p>OS.8.2 Favorire la trasformazione dei porti in strutture a saldo energetico positivo, anche attraverso la produzione di energia da moto ondoso, incentivando la riduzione delle emissioni di CO₂ e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali</p> <p>OS.8.3 Conciliare la tutela dell'habitat marino-costiero, del paesaggio e dell'integrità visuale con forme innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili (es. eolico offshore su piattaforme esistenti e dismesse integrato alla filiera di produzione dell'idrogeno verde e sim.)</p>
9.	Usi militari	<p>OS.9.1 Consentire il mantenimento delle funzioni militari di alcune aree, riducendone i conflitti con altri usi presenti</p> <p>OS.9.2 Compatibilmente con l'impiego istituzionale, favorire la riqualificazione rappresentativa e la fruibilità di fortificazioni e siti militari di valore culturale (es. Castello di Taranto)</p>

Allegato B: Proposta di Visione e proposta di Obiettivi specifici della sub-area IMC/4

Codice CIFRA: ___/DEL/2022/000

OGGETTO: Decreto Legislativo 17 ottobre 2016, n. 201 "Attuazione della Direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo". Piani di Gestione dello Spazio Marittimo dell'area Adriatico e Ionio e Mediterraneo Centrale. Presa d'atto a approvazione della visione e degli obiettivi specifici per le sub-aree A/06 e IMC/4.

SUB-AREA IMC/4**Visione**

Il mare è un luogo di rigore e libertà (Victor Hugo)

La Regione Puglia intende preservare e accrescere il valore del mare e la vocazione marinara quali elementi identitari paradigmatici della comunità e del territorio pugliesi e riconosce la forte vocazione naturale per l'economia del mare del proprio sistema d'impresa.

Le dinamiche che interessano l'economia del mare della Regione sono caratterizzate dai seguenti punti di forza:

- Settore turistico in crescita e presenza di aree dal grande potenziale turistico e naturalistico;
- Presenza di n. 3 Aree Marine Protette e di una vasta rete NATURA2000 (incluse iniziative di gestione locale regionali denominate OASI BLU)
- Tradizione radicata nel settore marittimo, della pesca e dell'acquacoltura e delle relative competenze;
- Tessuto imprenditoriale competitivo nei settori della nautica, della pesca e del turismo;
- Sistema innovativo regionale ramificato, composto anche da attori non tradizionali;

e dai seguenti punti di debolezza:

- Riduzione degli stock ittici e compromissione della flora e della fauna marina derivante dal sovrasfruttamento della risorsa mare;
- Carenze strutturali nelle aree portuali e nei punti di sbarco ed eccessiva segmentazione della filiera ittica;
- Sistema di regolamentazione e standard non adeguati per lo sviluppo dei settori non tradizionali della blue economy;
- Riduzione del vantaggio competitivo del sistema portuale regionale connesso alla centralità geografica nel Mediterraneo;
- Utilizzo intensivo della risorsa marina.

La Regione Puglia, agendo opportunamente attraverso le leve dello sviluppo sostenibile e adottando un approccio integrato ed ecosistemico, intende:

- favorire lo sviluppo e l'uso armonico equo e sostenibile del mare e delle sue risorse garantendo la gestione e il mantenimento dell'ecosistema in una condizione sana, produttiva e resiliente affinché possa essere viatico di benessere e possa fornire alla comunità i beni e i servizi necessari considerando gli impatti cumulativi dei diversi settori marittimi, valorizzando le sinergie positive tra gli usi del mare e minimizzando, ove possibile risolvendo, i conflitti tra gli usi del mare a favore degli usi maggiormente sostenibili per l'ecosistema marino;

- contribuire e sviluppare una pianificazione e gestione delle attività marine e marittime integrate e coordinate con quelle terrestri, garantendo la continuità ecologica e la compatibilità degli usi tra la terra e il mare e preservando il pregio paesaggistico dei territori costieri, risolvendo o minimizzando le criticità generate dalle interazioni terra-mare e valorizzandone le sinergie;
- favorire la salvaguardia, l'utilizzo razionale e il riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici, della fauna e della flora ittica, lo sviluppo socio-economico e la modernizzazione della pesca e dell'acquacoltura;
- contribuire allo sviluppo delle infrastrutture di filiera, ivi compresi i mercati dei produttori, i mercati ittici all'ingrosso, porti e punti di sbarco;
- attuare una strategia che miri alla creazione di un sistema di sviluppo sostenibile, integrato basato sulle risorse locali, finalizzato alla valorizzazione e alla messa in rete delle potenzialità produttive dei settori della pesca e dell'acquacoltura, attraverso il sostegno all'innovazione, il coinvolgimento del mondo della ricerca e l'attivazione di leve economiche intersettoriali;
- potenziare il ruolo strategico all'interno del Mediterraneo dalla medesima rivestito in virtù della sua collocazione geografica potenziando le attività di cooperazione transfrontaliera e internazionale;
- portare la Blue Economy al centro delle politiche di sviluppo ed innovazione adottando nuove leve strategiche sia nei settori tradizionali come la pesca che è sottoposta ad una costante contrazione delle risorse ittiche locali e in cui l'innovazione è necessaria in chiave di sostenibilità economica e ambientale sia nei settori in espansione come la bioeconomia blu in cui ricerca sviluppo e sperimentazione sono un fattore competitivo imprescindibile.

Obiettivo generale trasversale

In linea con quanto delineato dall'Agenda ONU 2030 delle Nazioni Unite e con quanto definito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dal Documento preliminare approvato con la DGR 26 aprile 2021, n. 687 "Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSvS). Approvazione Documento Preliminare", l'articolo 63 comma 1 della L.R. 30 dicembre 2021, n. 51 prevede che la Regione Puglia, nell'attuazione delle politiche regionali, *persegue la gestione e il mantenimento degli ecosistemi in una condizione sana, produttiva e resiliente per il benessere della comunità e per la capacità di far fronte ai cambiamenti globali e contribuisce alla protezione della biodiversità naturale riconoscendone il ruolo anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici e ai fini dello sviluppo sostenibile*. Pertanto, in aderenza con quanto previsto a livello normativo regionale l'obiettivo generale e trasversale è rappresentato dallo sviluppo sostenibile da attuarsi attraverso l'adozione di un approccio integrato ed ecosistemico alla pianificazione che tenga conto delle dinamiche del contesto nella loro complessità e delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche.

In linea con l'approccio integrato ed ecosistemico, la Regione riconosce la complementarietà tra i seguenti strumenti esistenti a livello comunitario e nazionale: Pianificazione dello spazio marittimo, Strategia per l'ambiente marino, principi per la gestione integrata delle Zone costiere del Mediterraneo definiti dal Protocollo GIZC e Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e pertanto si pone quale obiettivo generale trasversale quello di assicurare un approccio integrato ed ecosistemico a livello regionale per il mare e per le coste.

Avuto riguardo alle interazioni terra-mare e alla tutela paesaggistica la Regione Puglia individua il vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale quale strumento di pianificazione di riferimento in coerenza al quale declinare gli obiettivi specifici e individuare le unità di pianificazione.

Obiettivi specifici

Settori		Obiettivi specifici
1.	Ecosistemi e biodiversità	<p>OS.1.1 Contribuire al raggiungimento e al mantenimento degli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE) anche colmando le lacune di conoscenze presenti nei descrittori, e tutelando l'ambiente marino dagli impatti dell'attività antropica</p> <p>OS.1.2 Conservare, ripristinare, monitorare la biodiversità marina (ad es. praterie Posidonia oceanica, coralligeno e biocenosi profonde, mammiferi marini) in linea con gli obiettivi della Strategia per la biodiversità e con quanto previsto dal PAF valorizzando, ampliando e rafforzando il sistema delle aree protette e la Rete Ecologica Regionale in un quadro di coerenza ecologica complessiva</p> <p>OS.1.3 Migliorare la qualità ambientale del sistema costiero elevandone il gradiente ecologico; integrare gli aspetti di interazione terra-mare e gestione integrata della fascia costiera, con particolare riferimento agli aspetti di natura ambientale e naturalistica, avuto riguardo anche agli habitat e alle specie terrestri</p> <p>OS.1.4 Promuovere azioni di gestione dei rifiuti rinvenibili in mare e sulle spiagge, attraverso politiche di contrasto al "Marine Litter", che prevedano una migliore gestione dei rifiuti, la riduzione dei rifiuti di imballaggio, l'aumento dei tassi di riciclaggio (di plastica in particolare), il miglioramento del trattamento delle acque reflue, la promozione di attività di recupero dei rifiuti già dispersi</p> <p>OS.1.5 Depurazione delle acque reflue. Prevedere interventi strutturali di ammodernamento e corretta gestione degli scarichi urbani ed industriali in tutta la sub-area</p>
2.	Paesaggio e patrimonio culturale e identitario	<p>OS.2.1 Incrementare il grado di naturalità del sistema costiero, ridisegnare e riqualificare i paesaggi rurali costieri e i waterfront storici urbani, ripristinare i luoghi naturali e storico-culturali costieri di valore paesaggistico quando degradati da sviluppo antropico incontrollato</p> <p>OS.2.2 Recuperare i sistemi dunali, le falesie, le aree umide, i bacini idrici e i canali, oltre che le aree marginali a ridosso della costa e fortemente degradate e rafforzare le connessioni ecologiche anche attraverso la delocalizzazione delle infrastrutture esistenti prive di pregio paesaggistico e di valore identitario</p> <p>OS.2.3 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale di rilevante valore paesaggistico, ambientale, naturalistico e storico culturale, impedendo trasformazioni che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che identificano la struttura del paesaggio costiero regionale; valorizzare la struttura estetica percettiva del paesaggio, promuovendo relazioni di reciprocità e complementarietà tra i paesaggi interni e i paesaggi costieri per sviluppare l'interazione terra-mare e la fruizione dei beni culturali, con particolare riguardo ai siti e beni culturali sulle coste riferiti al sistema difensivo (centri storici, castelli, palazzi fortificati, torri, cinte murarie), spesso inseriti in contesti urbani e ambientali di pregio</p> <p>OS.2.4 Preservare la linea dell'orizzonte quale elemento di pregio del paesaggio marino costiero, anche identificando specchi acquei marittimi come ulteriori contesti di salvaguardia paesaggistica delle aree costiere, valorizzando skyline, punti panoramici e fulcri visivi naturali ed antropici, nuclei insediativi principali, castelli, torri, fari... e qualsiasi altro bene architettonico, culturale, paesaggistico dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi</p>

Settori		Obiettivi specifici
		<p>caratterizzanti l'identità regionale</p> <p>OS.2.5 Tutelare il patrimonio archeologico sommerso anche attraverso il rafforzamento e l'adeguamento della base conoscitiva, l'approfondimento delle valutazioni degli impatti e il potenziamento delle azioni di monitoraggio dei fondali correlati all'attuazione di interventi (es. ripascimenti, dragaggi, piccole movimentazioni) che possano comportare ricadute sui siti conosciuti e potenziali</p> <p>OS.2.6 Rafforzare gli interventi atti a promuovere e a conservare in situ il patrimonio cultural subacqueo e i valori patrimoniali archeologici, monumentali e culturali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio marino e costiero per integrare la dimensione paesistica con quella culturale dei beni patrimoniali</p>
3.	Sicurezza e legalità nel mare e nei porti	OS.3.1 Incrementare la legalità e la sicurezza nelle zone di mare e nell'ambito di attività e infrastrutture portuali, anche favorendo una presenza diffusa di Guardia costiera ed altre Forze dell'Ordine
4.	Turismo sostenibile	<p>OS.4.1 Promuovere un turismo di qualità incentrato su prodotti innovativi e su prodotti caratterizzati da una forte impronta territoriale e che veda nel raggiungimento di alti standard di qualità (quali il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione, il mantenimento e il rispetto per la natura) gli elementi per la sua promozione</p> <p>OS.4.2 Favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici attraverso la valorizzazione dell'entroterra e la diminuzione degli hotspot di elevata concentrazione dei flussi turistici e stabilire criteri basati su un approccio ecosistemico per l'utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistiche e ricreative</p> <p>OS.4.3 Regolamentare il turismo balneare attraverso l'emanazione di linee guida e/o atti di indirizzo a supporto delle Amministrazioni locali chiamati a redigere e gestire i piani di utilizzo della costa e del demanio al fine di sviluppare strategie programmatiche e provvedimenti normativi per la gestione del flusso delle presenze, dei servizi a rete, della viabilità e la sosta, la sicurezza dei bagnanti, la prevenzione incendi sulle aree prospicienti il mare</p> <p>OS.4.4 Promuovere la nautica da diporto attraverso la messa a rete di infrastrutture sostenibili dedicate, la promozione dell'innovazione nel settore della cantieristica e la promozione di un turismo esperienziale sulla fascia costiera tutelando le caratteristiche paesaggistiche del sistema costiero e architettoniche delle città di mare. Recuperare, ove esistente, il gap di offerta rispetto alla media nazionale (numero di posti barca per km di costa) per il turismo nautico, purché compatibile con le esigenze di tutela ambientale e del patrimonio paesaggistico</p> <p>OS.4.5 Favorire lo sviluppo integrato di attività turistico-sportive sostenibili (ad esempio cicloturismo, canottaggio, vela, kite-surfing, wind-surfing, subacquea ricreativa) mediante appropriata pianificazione spaziale delle stesse, prevedendo adeguato supporto infrastrutturale a terra (approdi, strutture di sostegno, ecc.) e valorizzando l'uso delle nuove tecnologie</p> <p>OS.4.6 Promuovere i punti panoramici come risorsa per la fruizione turistica del territorio, in quanto punti da cui è possibile cogliere visuali panoramiche d'insieme del paesaggio regionale. In modo analogo, valorizzare la percezione del paesaggio costiero dal mare, anche mediante la promozione di idonei sistemi di trasporto (sistemi di propulsione cocompatibili)</p>

Settori		Obiettivi specifici
5.	Sviluppo di pesca e acquacoltura sostenibili	<p>OS.5.1 Favorire la conservazione e gestione razionale delle risorse biologiche del mare e delle acque interne nel rispetto della salvaguardia ambientale e degli ecosistemi marini, anche attraverso la pianificazione dello sforzo di pesca, l'adozione di sistemi di pesca selettivi nonché lo studio e il controllo delle interrelazioni tra l'ambiente marino, lagunare, lacustre, fluviale e la pesca e l'acquacoltura</p> <p>OS.5.2 Sostenere e applicare l'approccio della gestione integrata della fascia costiera mediante strumenti di governante efficaci (anche locali) delle risorse e dei territori costieri, favorendo il ricambio generazionale e l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi connessi</p> <p>OS.5.3 Individuare zone idonee per l'acquacoltura (AZA) da destinare a finalità di allevamento, nonché gli spazi di servizio necessari allo svolgimento di tale attività;</p> <p>OS.5.4 Contrastare la pesca illegale in linea con i regolamenti UE, in particolare per la tutela degli stock ittici nelle fasi di riproduzione ed accrescimento, anche mediante l'istituzione di aree di riposo biologico e aree nursery e di ripopolamento</p> <p>OS.5.5 Favorire la riduzione dell'impiego di materie plastiche, contrastare la pesca fantasma e la diffusione delle microplastiche</p> <p>OS.5.6 Rafforzare gli interventi atti a promuovere il riciclaggio dei prodotti di scarto ed il giusto conferimento dei rifiuti rivenienti dall'attività di pesca, dalla nautica da diporto, ecc.</p> <p>OS.5.7 Garantire in tutta l'area al settore della pesca gli ausili necessari al mantenimento e trasmissibilità dei sistemi di pesca tradizionali e delle attrezzature ad essi legate (nasse tradizionali in giunco, pesca con la "lampara", ecc.)</p>
6.	Gestione integrata delle zone costiere e difesa della costa	<p>OS.6.1 Promuovere l'approccio eco sistemico nelle pianificazioni comunali delle aree demaniali marittime al fine di prevedere strategie e azioni integrate che stimolino lo sviluppo dei territori senza intaccare i valori identitari dei luoghi, nel rispetto del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale</p> <p>OS.6.2 Valorizzare le aree demaniali marittime e contratti di fiume/lago/costa. Al fine di garantire l'uso sostenibile dello spazio e delle risorse nell'interfaccia terra-mare, sensibilizzare i Comuni costieri sull'opportunità di dotarsi dei prescritti strumenti di pianificazione coniugando la tutela dell'ambiente marittimo e costiero con le esigenze imprenditoriali del settore. Promuovere i contratti di costa come strumenti di programmazione volontari atti a perseguire, attraverso azioni integrate, sia la tutela e la valorizzazione dei territori che lo sviluppo locale, rafforzando la continuità ambientale fra la componente marina e quella terrestre nel rispetto della loro interdipendenza</p> <p>OS.6.3 Tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi attraverso la predisposizione di un quadro conoscitivo che inquadri il fenomeno dell'erosione costiera nella sua complessità [dimensione areale e temporale, individuazione delle aree a rischio e dei fattori predisponenti/incidenti (subsidenza, trasporto solido, ecc.), determinazione della interferenza del fenomeno con altri processi (per esempio perdita di habitat) a scala di Unità Fisiografica costiera], al fine di programmare reazioni finalizzate alla difesa della costa salvaguardandone la fruizione turistica, i beni culturali e ambientali e le infrastrutture di trasporto e dando particolare rilievo agli aspetti legati alla qualità</p>

Settori		Obiettivi specifici
		<p>delle acque e dei sedimenti</p> <p>OS.6.4 Individuare gli interventi strutturali e non strutturali (es. piani di protezione civile) per la gestione del rischio di inondazione delle zone costiere da eventi meteo – marini, in funzione della popolazione esposta, dei beni da tutelare e dei vincoli presenti</p> <p>OS.6.5 Contrastare l’abusivismo edilizio e curare i ripristino dello stato dei luoghi (es. tratti di arenile) ove questo sia stato compromesso da interventi inadeguati</p> <p>OS.6.6 Garantire una "tutela attiva" della costa per contrastare la sempre crescent domanda di trasformazione del suolo mediante la individuazione di fasce di rispetto costiero anche mediante il ripristino e la creazione di infrastrutture verdi come cordoni litorali e zone umide litoranee</p> <p>OS.6.7 Attuare i programmi di disinquinamento e bonifica delle aree marino costiere, sostenendo la riconversione/delocalizzazione sostenibile delle aree industriali e promuovendo lo svolgimento di attività esercitative sul pronto intervento per la difesa del mare e delle coste dall’inquinamento da idrocarburi e altre sostanze nocive</p>
7.	Trasporto marittimo e portualità	<p>OS.7.1 Garantire, cogliendo tutte le opportunità date dall'istituzione delle ZES interregionali, lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell’ottica dello sviluppo sostenibile. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la ZES interregionale che ha il suo baricentro nel Porto di Taranto in accordo a quanto previsto dai relativi Piani strategici - attribuire al porto di Corigliano Calabro, in posizione diametralmente opposta al nodo di Gioia Tauro, la funzione di nodo intermodale a scala regionale <p>OS.7.2 Sostenere lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore</p> <p>OS.7.3 Gestire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del sistema portuale commerciale e turistico garantendo la gestione sostenibile dei sedimenti</p> <p>OS.7.4 Promuovere una cooperazione transfrontaliera stabilendo un partenariato attivo e a lungo termine attraverso il miglioramento delle connessioni multimodali e il trasporto marittimo</p> <p>OS.7.5 Valorizzare le aree portuali attraverso un processo di riqualificazione, con sviluppo di portualità passeggeri e crocieristica e integrazione urbanistica e applicazione degli standard definiti dal MITE per i green ports adattati alle diverse realtà portuali regionali. In particolare sviluppare la crocieristica almeno nei porti di Corigliano Calabro e Taranto.</p> <p>OS.7.6 Favorire il riciclaggio delle unità nautiche e navali obsolete attraverso la definizione e la ricerca di nuovi standard per l’esecuzione delle attività adottando i principi dell’economia circolare</p> <p>OS.7.7 Promuovere la riduzione delle emissioni di CO₂ e di rumore delle unità navali (diminuzione velocità, utilizzo di fonti di energia e combustibili non tradizionali, etc)</p> <p>OS.7.8 Contrastare l’introduzione di specie non indigene attraverso i trasporti marittimi (biofouling e acque di zavorra)</p>

Settori		Obiettivi specifici
8.	Energia	<p>OS.8.1 Escludere qualsiasi attività (prospezione, ricerca e estrazione) legata alla coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi</p> <p>OS.8.2 Favorire la trasformazione dei porti in strutture a saldo energetico positivo, anche attraverso la produzione di energia da moto ondoso, incentivando la riduzione delle emissioni di CO2 e degli altri inquinanti connessi alla combustione di fossili legati alle attività portuali</p> <p>OS.8.3 Conciliare la tutela dell'habitat marino-costiero, del paesaggio e dell'integrità visuale con forme innovative di produzione energetica da fonti rinnovabili (es. eolico offshore su piattaforme esistenti e dismesse integrato alla filiera di produzione dell'idrogeno verde e sim.)</p>
9.	Usi militari	<p>OS.9.1 Consentire il mantenimento delle funzioni militari di alcune aree, riducendone i conflitti con altri usi presenti</p>